

# Università e Scuole: costruire alleanze educative attraverso la *pratica filosofica di comunità*

Alessandra Tigano

I.I.S. "MAJORANA-CASCINO" - LICEO SCIENTIFICO "VITO ROMANO", PIAZZA ARMERINA (ENNA)



UNIVERSITIES AND SCHOOLS: BUILDING EDUCATIONAL ALLIANCES THROUGH PHILOSOPHY FOR COMMUNITY

## Double blind peer review

**Copyright:** © 2023 Alessandra Tigano.

This is an open access, peer-reviewed article published by University of Messina and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

## Journal Homepage

<https://cab.unime.it/journals/index.php/argo/index>

ISSN: 2785-0919

DOI: 10.13129/2785-0919/2023.1-2. 63-73.

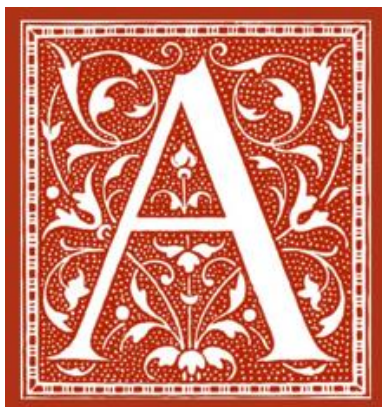
Received: January 10, 2023

Accepted: April 18, 2023

Published: July 31, 2023

**Corresponding Author:** Alessandra Tigano.  
Mail: sandratigano@virgilio.it

**Citation:** Alessandra Tigano (2023), *Università e Scuole: costruire alleanze educative attraverso la pratica filosofica di comunità. Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e Pedagogici*, III (1-2): 63-73.



## Riassunto | *Abstract*

Lo studio esamina le ricerche pionieristiche promosse dalle prof.sse Rosaria Longo, Francesca Pulvirenti e Alessandra Tigano del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Ateneo di Catania nell'ambito del movimento educativo internazionale della Philosophy for Community (P4C). Le analisi mettono in luce il ruolo etico e civile della filosofia (legge n.92/2019) e la sua capacità di costruire alleanze educative e "reti d'incontro" tra Università, Scuole e Crif. La pratica filosofica di comunità si declina come risorsa educativa che rigenera la didattica generale di tutte le discipline d'insegnamento, con un occhio di riguardo allo sviluppo dei modelli enattivi, socio-costruttivisti e riflessivi della professionalità docente, orientati ai Globals goals 2030 delle Nazioni Unite: istruzione di qualità, lotta alle povertà educative, cittadinanza inclusiva, responsabile e sostenibile.

This study examines the pioneering researches promoted by University Professors Rosaria Longo, Francesca Pulvirenti and Alessandra Tigano of the Department of Education Sciences of the University of Catania in the framework of the international educational movement of Philosophy for Community (P4C). The research underlines the ethical and civic role of philosophy (law n.92/ 2019) and its capacity to build "meeting networks" among University, Schools and Crif. The philosophical practice of community becomes an educational resource that renews the general teaching methodology of all disciplines, with a particular attention to the development of enactive, social cultural models of teaching profession, based on 2030 United Nations Global goals: high quality education, struggle against poor education, inclusive, responsible and sustainable citizenship.

## Parole chiave | *Key words*

Philosophy for children/Citizen/Community, didattica della comunità di ricerca filosofica, docente riflessivo, Insegnare a pensare, Obiettivi ONU 2030.

*Philosophy for children/ Citizen/ Community, Philosophical Inquiry and practice, The reflective practitioner, Teaching Thinking, Globals goals 2030 ONU.*

---

Anno III, numeri 1-2, gen.-lug. 2023

# Università e Scuole: costruire alleanze educative attraverso la *pratica filosofica di comunità*

Alessandra Tigano\*

I.I.S. "MAJORANA-CASCINO" - LICEO SCIENTIFICO "VITO ROMANO", PIAZZA ARMERINA (ENNA)

Nel preteso mutamento di tutte le cose si conserva del passato molto più di quanto chiunque immagini, e si salda insieme al nuovo, acquistando una rinnovata validità

H. G. Gadamer, *Verità e metodo*, tr.it di G. Vattimo, Bompiani, Milano, 1983, p. 330.

## 1. L'architrave formativa: la filosofia come risorsa educativa

Sperimentare il curriculum della *Philosophy for Community*<sup>1</sup> e coniugarlo con l'educazione ad una cittadinanza responsabile, oggi richiamata dall'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (legge n. 92/2019), è stato l'impegno culturale di alcune docenti titolari delle cattedre di Pedagogia generale, Filosofia morale e Didattica generale e speciale del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Catania. Le Professoressa Rosaria Longo, Francesca Pulvirenti e Alessandra Tigano hanno partecipato in modo fattivo al *movimento educativo internazionale* della P4C di Matthew Lipman.

A partire dall'a.a. 2002/2003 hanno *inaugurato* lungimiranti piste di ricerca nell'ambito delle pratiche filosofiche, di cui oggi si trovano fertili segni di continuità nelle attività di formazione promosse dal Crif Sicilia<sup>2</sup>, in rete con l'Ateneo siciliano e molte scuole siciliane di ogni ordine e grado, tra queste il prestigioso "Turrisi Colonna" di Catania rivelatosi un contesto educativo ideale per filosofare. L'Istituto "Turrisi Colonna" – grazie alla sensibilità della Prof.ssa Maria Concetta Catasta – è stato il primo liceo siciliano che nell'a.s. 2005/2006 accolse la proposta formativa dell'ateneo catanese<sup>3</sup> che

---

\* Alessandra Tigano è docente di filosofia e storia nei licei ed è Presidente del Crif Sicilia e formatore in *Philosophy for children and community*. Ha insegnato Didattica generale e speciale all'Università di Catania. Le sue ricerche si inseriscono nell'area dello sviluppo della professionalità docente, della didattica enattiva, della pedagogia ermeneutica e delle pratiche filosofiche. È autrice di: *Metafore in movimento. Pratiche di ricerca e didattica professionale* (2014); *Autobiografia e tradizione in Gadamer* (2009), numerosi saggi e articoli.

<sup>1</sup> D'ora in poi verrà utilizzato l'acronimo P4C per indicare l'espressione Philosophy for children/Citizen/Community.

<sup>2</sup> Nel 2003 le Proff.sse Pulvirenti e Longo, collaborate attivamente dalle Dott.sse Alessandra Tigano e Agata Valenziano che, allora, frequentavano il dottorato di ricerca in "Fondamenti e metodi dei processi formativi", hanno promosso la prima giornata studio sul tema delle *pratiche filosofiche*, organizzata dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'ateneo catanese. Da vere pioniere questo team di docenti ha creduto fortemente nella sperimentazione del curriculum lipmaniano della P4C coinvolgendo numerosi docenti, tesisti e studenti universitari (coinvolti nei laboratori filosofici per le attività di tirocinio in collaborazione con le sezioni catanesi dell'AsPei e della Sfi).

<sup>3</sup> In questo Istituto, diretto nell'a.s. 2005/2006 dal Prof. Mario La Spina, sono stati formati come teacher in P4C i seguenti docenti: M. Concetta Catasta (Coordinatrice d'Istituto del percorso formativo), S. Fiorito, E. Indelicato, M. Liggeri, S. Saitta. Nelle sessioni laboratoriali sono stati coinvolti gli allievi: Bracciolani M., Caniglia M., D'Aquino Z., Di Franca R., Falco L., Falco S., Fazio L., Giuffrida L., Greco S., Interlandi E.,



prevedeva la sperimentazione del modello didattico lipmaniano della comunità di ricerca filosofica<sup>4</sup>, la formazione dei docenti facilitatori e l'implementazione di laboratori filosofici per studenti liceali.

L'architettura formativa è stata quella del "Filosofare in una comunità filosofica per educare ad una cittadinanza responsabile". All'interno di questa cornice è stata sperimentata la P4C come "pratica" filosofica di pensiero in azione<sup>5</sup> per costruire reti d'incontro nel segno della promozione della responsabilità sociale<sup>6</sup> e del dialogo interculturale<sup>7</sup>. I docenti coinvolti hanno avuto l'occasione di *riconcettualizzare* «l'insegnamento come facilitazione»<sup>8</sup> e di riflettere – attraverso una logica critica e partecipativa – sulle condizioni di contesto che favoriscono lo sviluppo di strategie di insegnamento orientate ad una gestione sistemica ed enattiva delle classi<sup>9</sup>.

Chi ci ha guadagnato non sono stati solo i singoli docenti che sottolineavano l'esigenza di acquisire un *habitus* professionale riflessivo aperto ai cambiamenti delle proprie posture didattiche<sup>10</sup>, ma tutto il "Turrisi Colonna", una scuola che, da sempre, ha garantito sul territorio catanese una funzione sociale educativa di qualità, efficace, efficiente e innovativa. I docenti universitari e quelli liceali hanno lavorato in un clima di ottime intese professionali alla luce della comune esigenza di sperimentare le metodologie delle pratiche filosofiche comunitarie<sup>11</sup>, destinate a trovare applicazione nei diversi ambiti della vita concreta, dalla consulenza filosofica (interesse privilegiato di Rosaria Longo)<sup>12</sup> alla P4C di Matthew Lipman (interesse principale di Francesca Pulvirenti e Alessandra Tigano). Grazie a queste motivazioni comuni, poi consolidate presso la Scuola estiva del Crif di Acuto diretta dal Prof. Antonio Cosentino, è nata la sezione del Crif Sicilia<sup>13</sup>. Come

---

La Ferrera M., Magnano F., Magno V., Micalizzi G., Murabito M., Musarra D., Scarano V., Stano E., Strati V., Strazzulla S., Trapani T., Santonocito D.

<sup>4</sup> D'ora in poi verrà utilizzato l'acronimo cdrf.

<sup>5</sup> R. Longo, *La Philosophy for children come "pratica" di pensiero in azione. Dewey e Lipman a confronto*, in A. Volpone (a cura di), *FilosoFare, politica e società*, Napoli, Liguori 2008, pp. 155-161; Id., *La filosofia come pratica dialogica tra le culture*, in F. Coniglione e R. Longo (a cura di), *La filosofia generosa. Studi in onore di A. Escher Di Stefano*, Acireale-Roma, Bonanno 2006, pp. 411-429.

<sup>6</sup> F. Pulvirenti, *Responsabilità e formazione. Epistemologie personali in reti d'incontro: Bateson, Lipman, Novak*, Pisa, ETS, 2004; Id., *La pratica filosofica come assunzione di responsabilità individuale, sociale e politica*, in A. Volpone (a cura di), *FilosoFare, politica e società*, cit., pp. 111-116.

<sup>7</sup> A. Tigano, *Legalità, educazione e buone pratiche di cittadinanza* in «Qualeducazione», 68 (2005), pp. 37-43; Id., *Cura, educazione e giustizia. Verso un possibile modello formativo della persona*, in V. Sorce (a cura di), *Un vescovo per il nostro tempo. Scritti in ricordo di Cataldo Naro*, Caltanissetta, Solidarietà 2007, pp. 191-204; Id., *Il modello socratico come processo di cambiamento che educa al pluralismo culturale*, in «Solidarietà», 59 (2009), pp. 41-45; Id., *La cura dell'altro nel dialogo interculturale*, in A. Volpone (a cura di), *Filosofare, cura e orientamento al valore*, in «Quaderni di pratica filosofica», 2 (2009), pp. 205-216; Id., *I giovani e il testamento biologico. Un'esperienza di P4Community nella didattica*, in «Prospettiva persona», 105-106 (2018), pp. 56-60.

<sup>8</sup> A. Cosentino, *Prefazione*, in M. Lipman, A.M. Sharp, F.S. Oscanyan, *Il prisma dei perché. Manuale. L'indagine filosofica*, Napoli, Liguori, 2004. In coerenza con una logica socio-costruttivista i docenti che ripensano l'insegnamento come facilitazione «non hanno istruzioni da dare, non siedono in cattedra interpretando il ruolo dell'autorità nelle vesti di "sacerdote" della disciplina, parlano poco per ascoltare molto; rappresentano una sorta di coscienza critica, vigile della ricerca» *Ivi*, p. 6.

<sup>9</sup> A. Tigano, *Lo sviluppo professionale come sguardo prospettico e anticipato*, in F. Pulvirenti, T. Garaffo, A. Tigano, *Metafore in movimento. Pratiche di ricerca e didattica professionale*, Milano, FrancoAngeli 2014, pp. 127-134.

<sup>10</sup> P.G. Rossi, *Didattica enattiva*, Milano, FrancoAngeli 2011, pp. 102-3.

<sup>11</sup> A. Volpone, *Pratiche filosofiche comunitarie. Scritti epistemologici 1999-2009*, Viagrande, Algra 2022.

<sup>12</sup> R. Longo, *La consulenza filosofica nell'orizzonte di senso della filosofia pratica*, in Id. (a cura di), *Eckhart Rutschmann. Consulenza filosofica. Parte I*, Messina, Armando Siciliano 2004; Id., *Vivere con filosofia. La consulenza come pratica*, Acireale-Roma, Bonanno 2006.

<sup>13</sup> Il Crif Sicilia, nato nel 2014 su iniziativa di Alessandra Tigano, Francesca Pulvirenti, Caterina Italia, Laura Viani, ha al suo attivo numerose collaborazioni di ricerca e di formazione docenti con le Scuole estive del Crif di Acuto e di Alberobello, la Sfi, il Dipartimento di Matematica dell'ateneo catanese (Progetto Liceo



auspicato dallo stesso Lipman, padre del curricolo della P4C<sup>14</sup>, il Crif Sicilia ha costruito, nel tempo, virtuose reti formative tra l'ateneo catanese e le scuole. Coniugando praticamente filosofia, pedagogia, psicologia e didattica, la filosofia è stata riconosciuta come *risorsa educativa* per tutti i livelli d'istruzione, dall'Università alla scuola dell'infanzia. In quest'ultimo contesto l'infanzia è intesa da Lipman come il "tempo" del filosofare<sup>15</sup>, della meraviglia e dello stupore in cui ha inizio l'esercizio responsabile del pensare per poi continuare per tutta la vita<sup>16</sup>.

I bambini – puntualizza Cosentino – possono avere esperienze che possiamo classificare filosofiche non perché sono filosofi di nascita, ma semplicemente perché si trovano nella condizione simile a quella che cerca di riconquistare il filosofo quando impara a porre domande radicali, quando riesce a mettere tra parentesi le certezze date per scontate o a smontare qualche premessa implicita. Le domande che il *bambino* va facendo sono il corollario del suo *disorientamento* rispetto al mondo, mentre quelle del *filosofo* sono domande che cercano un *ri-orientamento*. L'incontro tra queste due posizioni è basato sulla condivisione dello stato di smarrimento e di apertura alla ricerca, del bambino come del filosofo<sup>17</sup>.

Gli esiti di questi percorsi, presentati in Convegni nazionali e internazionali<sup>18</sup>, testimoniano la passione ed un serio lavoro teoretico profuso dalle docenti dell'Ateneo catanese alla questione della *riabilitazione* della filosofia pratica, già ampiamente «dibattuta all'interno di un contesto in cui emerge l'esigenza di riprendere il senso dell'agire,

---

matematico: percorso "Filosofia e matematica"), il Prof. Massaro (autore di una triade di racconti filosofici per ragazzi pubblicati da Libriothea edizioni e incentrati sul modello socratico-maieutico dell'insegnamento e dell'apprendimento) e Istituti siciliani di ogni ordine e grado. La rete del Crif Sicilia è attiva in tutte le province del territorio siciliano. L'I.C. "Chinnici-Roncalli" di Piazza Armerina (Enna) è stato il primo istituto siciliano che nell'a.s. 2003/2004, allora diretto dal Prof. Salvatore Roccaverde, ha sperimentato il curricolo lipmaniano della P4C. Attualmente è impegnato, insieme all'I.C. "Falcone-Cascino" (D.S. Prof.ssa Alessandra Messina) nella costruzione di percorsi educativi filosofici in rete con l'IIS "Majorana-Cascino", diretto dalla Prof.ssa Lidia Di Gangi. Cfr. A. Tigano, *Pensare in cerchio: un'esperienza educativa di Philosophy for children*, in F. Pulvirenti (a cura di), *Pratiche narrative per la formazione*, Roma, Aracne 2008, pp. 67-80.

<sup>14</sup> M. Lipman, *Pratica filosofica e riforma dell'educazione*, in A. Cosentino, *Filosofia e formazione. 10 anni di P4c in Italia (1991-2001)*, Napoli, Liguori 2002, pp. 21-24.

<sup>15</sup> M. Santi, *Conversazione con Matthew Lipman* in A. Cosentino (a cura di), *Filosofia e formazione*, cit., pp. 47-60. L'infanzia a cui allude Lipman non è quella di Piaget, egocentrica e incapace di astrazione, ma quella vygotkiana, sociale e comunicativa che si sviluppa nei contesti classe in cui si "gioca a pensare" con uno stile filosofico. Il docente facilitatore è il garante di questo gioco circolare aperto al confronto. Per queste ragioni la P4C è anche una «filosofia per gli insegnanti» (ivi, p. 52).

<sup>16</sup> A. Cosentino, *Bambini filosofi*, in «Infanzia», 1 (2017).

<sup>17</sup> A. Cosentino, *Socrate dopo tutto*, Milano, Mursia 2021, p. 177.

<sup>18</sup> Per le pubblicazioni frutto della partecipazione a Convegni internazionali e nazionali e sulla P4C si rimanda a: F. Pulvirenti, A. Tigano, *Playing at philosophizing: a compass for guidance in What Teaching Practices for a Successful Orientation of the Self?*, in Lee Cho-Sik, Park Jin-Whan (a cura di), *Thinking Education through Philosophy In Memory of Matthew Lipman and Ann M. Sharp*, Published by The Korean Academy of Teaching Philosophy In School, 15th ICPIIC Conference Jinju, Korea 2012, pp. 98-126; Id., *Schools and Universities. Evaluation of workshop experiences. Workshop experience: born to read and think*, pp. 423-427, in M. Santi, S. Oliveira (eds), *Educating for Complex Thinking through Philosophical Inquiry. Models, Advances and Proposal for the New Millenium*, Napoli, Liguori, 2012, Atti della 14th ICPIIC International Conference, Padova, 2-4 luglio 2009, pp. 417-436; A. Tigano, *Bambini e anziani: progettare spazi di narrazione condivisa* in M. Corsi, S. Ulivieri (a cura di), *Progetto generazioni. Bambini e anziani: due stagioni della vita a confronto*, Pisa, ETS 2012, pp. 229-240; Id., *Laboratorio filosofico e didattica orientativa: strumenti del protagonismo scolastico* in «Prospettiva Educazione Permanente», Anno XXXV (2012), pp. 130-133, Atti del XXVI Congresso Nazionale ASPeI "Protagonismo a scuola. Studenti genitori docenti"; Id., *Un modello didattico inclusivo context-oriented. Deviazioni sull'osservazione dei BES*, in F. Dovigo e al. (a cura di), *Special Education Needs and Inclusive Practices. An International Perspective. Bisogni educativi speciali e pratiche inclusive. Una prospettiva internazionale*, Atti del Convegno dell'Università di Bergamo 2015, pp. 183-186.



recuperandolo ai bisogni formativi del nostro tempo»<sup>19</sup>. In questo Convegno, dedicato alla Celebrazione del 160° anniversario della fondazione del “Turrisi Colonna”, si presentano, sinteticamente, i risultati più significativi della qualità della formazione progettata e sperimentata, da cui emerge una stretta correlazione fra filosofia, pedagogia e didattica.

A partire da queste prospettive – che per molti versi vent’anni fa erano considerate controcorrente (e davvero lontane dalle piste di ricerca della filosofia e della pedagogia accademica che per tradizione ama essere settoriale, storica e teoretica e poco aperta all’interdisciplinarietà) – sono state create delle *condizioni promettenti* per costruire *alleanze* educative e *rigenerare* gli scenari formativi tra i soggetti coinvolti nella rete, i quali, a diverso titolo, hanno il compito di formare i docenti per educare gli studenti alla cultura della sostenibilità, della responsabilità, della pace e della democrazia. L’idea di formazione nella quale le Proff.sse Rosaria Longo, Francesca Pulvirenti e Alessandra Tigano hanno creduto è stata quella di promuovere la scuola come «comunità d’azione e di discorso»<sup>20</sup> per formare cittadini capaci di rispettare «l’umanità e la differenza» multiculturale<sup>21</sup>.

## 2. La filosofia in “pratica”

Filosofia pratica, responsabilità, cittadinanza e democrazia, sviluppo di habitus professionali riflessivi sono i costrutti fondamentali del curriculum lipmaniano, oggi riconosciuti dal protocollo d’intesa Miur/Crif “La pratica filosofica come opportunità di apprendimento per tutti”<sup>22</sup>. Concetto chiave della P4C è senza dubbio quello di “pratica”, una categoria formativa che – come dichiarato da Lipman in una conversazione pedagogica con Maura Striano – lui stesso ha assunto dalla tradizione e dal superamento del magistero deweyano<sup>23</sup>.

All’interno di questa prospettiva che apre alla “svolta pratica” in filosofia – scrive Rosaria Longo – si muove la riflessione ulteriore di Lipman, il quale coniugando praticamente filosofia e pedagogia, ha elaborato la P4C, una *pratica di pensiero in azione* che utilizza la filosofia come metodo di educazione del pensiero e come fondamentale *risorsa educativa* a tutti i livelli di istruzione, tant’è che i racconti del curriculum, scritti in collaborazione con Ann Sharp, sono destinati non solo ai bambini, ma anche ad adolescenti e adulti<sup>24</sup>.

Il curriculum della P4C ripensa i vari ambiti della filosofia, l’etica, la logica, l’estetica, la politica, la metafisica, in modo dialogico e con un registro narrativo<sup>25</sup>.

---

<sup>19</sup> R. Longo, *La consulenza filosofica nell’orizzonte di senso della filosofia pratica*, in Eckart Ruschmann, *Consulenza Filosofica*, cit., p. 26.

<sup>20</sup> Il costrutto di comunità di discorso è stato introdotto all’interno di un approccio socio-costruttivista che valorizza i processi intersoggettivi della conoscenza che si sviluppano nelle classi scolastiche trasformate in comunità. Cfr. S. Fish, *Is there in this class? The authoritative of interpretative communities*; C. Pontecorvo, *Apprendimento e nuove comunità di discorso*, in A. Talamo (a cura di), *Apprendere con le nuove tecnologie*, Firenze, La Nuova Italia 1998, pp. 35-46.

<sup>21</sup> M. Nussbaum, *Coltivare l’umanità. I classici, il multiculturalismo, l’educazione contemporanea*, Roma, Carocci 1999, p. 336.

<sup>22</sup> Protocollo d’intesa Miur/Crif (2017), *La pratica filosofica come opportunità di apprendimento per tutti*.

<sup>23</sup> Cfr. M. Striano, *La filosofia come educazione del pensiero*, in A. Cosentino, *Filosofia e formazione*, cit., p. 63.

<sup>24</sup> R. Longo, *La Philosophy for children come “pratica” di pensiero in azione*, in A. Volpone (a cura di), *FilosoFare, politica e società*, cit., p. 158.

<sup>25</sup> Cfr. A. Volpone, *Pratiche filosofiche comunitarie*, cit., pp. 151-200.



Procedere filosoficamente per educare a pensare su ciò che si fa, nel corso di qualsiasi esperienza educativa e in tutti i livelli e gradi di istruzione, è l'obiettivo pratico e costruttivo della P4C. L'idea teorica di educare la persona in modo permanente alla complessità del pensiero si concretizza attraverso il *con-filosofare*, un'azione educativa altamente formativa che ha l'ambizione di costruire la conoscenza esercitando il pensiero in azione<sup>26</sup>.

La P4C come “pratica” di pensiero in azione indica una *declinazione* della filosofia che apre verso nuovi spazi dell'agire didattico e permette di scrivere nuove «grammatiche e teorie della pratica»<sup>27</sup> nell'ambito della didattica generale di *tutte* le discipline d'insegnamento. La parola “pratica” deve intendersi anche come setting circolare e dialettico che il facilitatore predispone per favorire «una percezione dinamica dello spazio che induce al movimento della comunicazione su molteplici traiettorie»<sup>28</sup>. Questi paradigmi permettono di rigenerare l'educazione come «pratica della ragione riflessiva in tutti i campi dell'esperienza»<sup>29</sup>, di sperimentare inediti ambienti di apprendimento in cui la conoscenza si sviluppa come azione<sup>30</sup> e gli studenti si educano ad una cittadinanza responsabile<sup>31</sup>.

### 3. Docenti e allievi nella cdrf: una reciproca presenza responsabile

«Il progetto educativo di Lipman – afferma Francesca Pulvirenti – è in grado di dare un contributo teorico e operativo per una pratica responsabile dei processi formativi. Esso ristrutturata la pratica educativa» e pone l'accento sulla «responsabilità del pensare»<sup>32</sup> che possiamo considerare come paradigma centrale per rigenerare l'educazione del futuro. Per Lipman la responsabilità è una dimensione del pensiero tant'è che uno dei punti focali della sua prospettiva pedagogica è l'acquisizione da parte degli studenti di un *habitus riflessivo improntato alla ragionevolezza* e a un *progressivo decentramento dell'io*; grazie alla comunità e ai dialoghi filosofici collettivi che prendono corpo all'interno della cdrf, *l'io si sviluppa come sé* in dialogo con sé stesso e con gli altri<sup>33</sup>.

Grazie all'indagare comune i singoli studenti hanno l'opportunità di interagire, argomentare e controargomentare, e, dunque, di coevolversi confrontandosi con la *pluralità* dei punti di vista. La condivisione delle cornici concettuali e delle procedure dialettiche di riferimento, da parte di tutti i membri che fanno parte del cerchio pensante, costringe i singoli individui ad emergere come «comunità di azione e di discorso aperta all'intersoggettività e all'interdipendenza»<sup>34</sup>.

All'interno delle dinamiche sociali del dialogo filosofico il pensiero che ciascun partecipante condivide con gli altri si chiarisce e matura in modo responsabile<sup>35</sup>. Gli

<sup>26</sup> R. Longo, *La Philosophy for children come “pratica” di pensiero in azione*, in A. Volpone (a cura di), *FilosoFare, politica e società*, cit., p. 159.

<sup>27</sup> R. Frega, R. Brigati, *La svolta pratica in filosofia. Vol. I: Grammatiche e teorie della pratica*, in «Discipline filosofiche», 14 (2004), p. 59.

<sup>28</sup> A. Cosentino, *Socrate dopotutto*, cit., p. 187.

<sup>29</sup> R. Longo, *La Philosophy for children come “pratica” di pensiero in azione*, in A. Volpone (a cura di), *FilosoFare, politica e società*, cit., p. 159.

<sup>30</sup> H.R. Maturana, F. J. Varela, *L'albero della conoscenza*, Milano, Garzanti 1987, pp. 44-45.

<sup>31</sup> F. Pulvirenti, *Responsabilità e formazione*, cit., p. 92.

<sup>32</sup> *Ivi*, p. 90.

<sup>33</sup> G. Mead, *Mente, sé e società*, tr.it., Firenze, Giunti Barbera 1966.

<sup>34</sup> A. Tigano, *Orizzonti enattivi dell'agire didattico. La classe come spazio eterotopico, evolutivo e inclusivo* in M. Tomarchio, S. Ulivieri (a cura di), *Pedagogia militante. Diritti, culture, territori*. Atti del 29° Convegno Nazionale Siped Catania 2014, Pisa, ETS 2015, p. 884.

<sup>35</sup> A. Cosentino, *Introduzione*, in M. Lipman, *Il prisma dei perché. Manuale per gli insegnanti*, cit., pp. 7-8.



studenti assumono l'habitus di protagonisti attivi della costruzione della conoscenza, diventano ricercatori capaci di autoeducarsi e di assumersi «parte della responsabilità della loro stessa educazione»<sup>36</sup>. Il garante di questo processo è il docente facilitatore, responsabile della conduzione e dell'evoluzione del pensiero della cdrf. Tra le sue principali competenze metodologiche si annovera quella di incoraggiare i propri studenti «a trovare gli errori nel loro pensiero», a «capire in che modo ragionano», stimolarli a riflettere per acquisire «capacità di ricerca e di ragionamento»<sup>37</sup>.

È un impegno di non poco conto per il docente, il quale, tra le azioni più importanti da promuovere in classe, deve considerare «la ragione e il dibattito, il rispetto della parola e del pensiero dell'altro»<sup>38</sup>, prima ancora dei contenuti disciplinari da insegnare. La P4C – afferma con forza Lipman – pone l'accento sull'insegnare a pensare, con la precisazione che il “pensare” in questione riguarda qualunque cosa, incluso lo stesso processo del pensiero<sup>39</sup>. È auspicabile – scrive Lipman – che gli educatori siano spinti a promuovere il pensiero e non solo la conoscenza dei contenuti disciplinari<sup>40</sup>. L'obiettivo di fondo di questo tipo di formazione è quello di ripensare in una chiave riflessiva il profilo professionale dei docenti. Del resto, afferma con forza Cosentino,

in tempi in cui i contenuti della conoscenza sono dinamicamente circolanti su piattaforme reticolari, una disciplina scolastica fissata nei capitoli ordinati in successione di un manuale appare come retaggio anacronistico e limitante. Entrare in una disciplina dovrebbe significare, piuttosto, immergersi in un linguaggio e nelle forme corrispondenti del pensiero e interiorizzare una strumentazione estendibile a sempre nuovi contesti<sup>41</sup>.

Allievi e docenti condividono, dunque, questa duplice e reciproca assunzione di responsabilità allo scopo di crescere nell'educarsi a pensare in modo critico, creativo e valoriale. In questo senso si tratta di una reciproca «presenza responsabile» poiché il modello didattico della cdrf da una parte educa la mente degli studenti ad essere riflessivi, a «saper stare quanto più possibile svincolati dai pregiudizi» per dialogare e «pensare radicalmente»<sup>42</sup>; dall'altra forma docenti riflessivi capaci di «mettere a fuoco il processo di professionalizzazione in una chiave prospettica, interazionista e trasformativa, oltrepassando la visione lineare e deterministica dell'insegnamento». Infatti per essere docenti facilitatori è necessario «dilatare i propri modi di vedere consuetudinari» e attivare «processi di perturbazione»<sup>43</sup> all'interno di contesti educativi progettati per costruire dialogo socratico.

Lo scopo dell'agire didattico del docente riflessivo è quello di provocare il pensiero degli studenti con domande “meraviglianti” che suscitano disequilibrio<sup>44</sup> e li costringe a rompere «equilibri e modi di pensare certi e pregiudiziali»<sup>45</sup>. L'insegnante-filosofo è, dunque, colui che «comprende in che modo il disegno educativo si sta costruendo e si sta evolvendo in coerenza con la direzione scelta»<sup>46</sup> che è quella di rinnovare «l'incanto della

<sup>36</sup> F. Pulvirenti, *Responsabilità e formazione*, cit., p. 102.

<sup>37</sup> M. Lipman, *Pratica filosofica e riforma dell'educazione*, in A. Cosentino, *Filosofia e formazione*, cit., pp. 21-24.

<sup>38</sup> Cfr. P. Perrenoud, *Dieci nuove competenze per insegnare. Invito al viaggio*, Roma, Anicia 2002, p. 158.

<sup>39</sup> M. Lipman, *P4C e pensiero critico*, in A. Cosentino (a cura di), *Filosofia e formazione*, cit., p. 43.

<sup>40</sup> *Ivi*, p. 42.

<sup>41</sup> A. Cosentino, *Socrate dopo tutto*, cit., p. 173.

<sup>42</sup> Cfr. L. Mortari, *Per una presenza responsabile*, in «Encyclopaideia», 12 (2002), pp. 52-53.

<sup>43</sup> A. Tigano, *Lo sviluppo professionale come sguardo prospettico e anticipato*, in *Metafore in movimento*, cit., p. 128.

<sup>44</sup> Cfr., A. Cosentino, *Socrate dopo tutto*, cit., p. 179.

<sup>45</sup> A. Tigano, *Riflessioni sul valore educativo e politico della Philosophy for children*, in A. Volpone (a cura di), *FilosoFare, politica e società*, cit., p. 130.

<sup>46</sup> A. Tigano, *Metafore in movimento*, cit., p. 130.

domanda»<sup>47</sup>, ma anche di «sollecitare la ricerca delle risposte e garantirne la filosoficità»<sup>48</sup>. Si tratta di accompagnare il discente verso il piano della metacognizione e di saper gestire la classe come *comunità di discorso* e di *azione* in cui si offrono occasioni continue per esperire la democrazia. La P4C si offre, dunque, come esperienza di corresponsabilità e di trasformazione reciproca poiché all'interno della cdrf sia gli studenti sia i docenti hanno la possibilità di «produrre nuovi abiti d'azione»<sup>49</sup> e nuove conoscenze, di sperimentarsi come persone ragionevoli e collaborative, di sperimentare nuove ecologie mentali e forme inedite di cittadinanza reale e plurale.

#### 4. Le promesse *rigenerative* della didattica della cdrf

In un famoso saggio pubblicato in Italia nel 2002 Lipman ha denunciato la diffusa «*irragionevolezza*» della popolazione mondiale e dei leaders politici così poco illuminati e molto egocentrici che altro non sono che il prodotto di un sistema educativo che concepisce l'educazione come mera *trasmissione* di conoscenze.

Così facendo la mente dell'allievo diventa *incapace di pensare* con la propria testa e di filosofare<sup>50</sup>. Queste *imperfezioni* del sistema scolastico sono ancora presenti all'interno delle nostre aule, pertanto, è compito della *pedagogia militante* riformare l'educazione e prendersi *cura* dell'educare a pensare ragionando in termini di processi relazionali, sistemici ed enattivi orientati ai reali contesti educativi<sup>51</sup>.

Nella complessità dello scenario sociale e culturale del nostro tempo è necessario ri-domandarsi quale senso attribuire all'insegnamento della filosofia a scuola e rivolgere uno sguardo particolarmente attento al ruolo etico e civile della P4C poiché essa, attraverso il modello didattico della cdrf, possiede «la forza di una didattica generale che mostra condizioni promettenti per un salto di paradigma dell'educazione»<sup>52</sup>.

Utilizzare in modo trasversale la «filosofia per l'educazione»<sup>53</sup> allo scopo di portare nelle classi il modello euristico della conoscenza costituisce il fulcro di una formazione generale che, *oltre e al di là* dei *saperi disciplinari*, «pone al suo centro l'educare a pensare», implementandolo all'interno di «curricoli progettati per stimolare e sostenere apprendimenti significativi sul piano della metacognizione, della riflessività, della responsabilità»<sup>54</sup>.

Apprendere non significa riempire la testa degli allievi di nozioni «cianfrusaglie», ma orientare il loro talento e fare fiorire i loro progetti di vita. In caso opposto si parla di povertà educative (*Save the children*, 2022) poiché si privano gli studenti della possibilità di imparare a pensare, a sentire e a saper fare scelte per vivere in modo consapevole. Il Crif è stato riconosciuto dal Miur come soggetto della *Green Community/Comunità verde* del piano istituzionale per la transizione ecologica denominato «*RiGenerazione Scuola*» che rientra nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e il conseguimento degli obiettivi

<sup>47</sup> C. Sini, *Etica della scrittura*, Milano, Il Saggiatore 1992, p. 186.

<sup>48</sup> A. Cosentino, *Socrate dopo tutto*, cit., p. 204.

<sup>49</sup> C.S. Peirce, *Scritti di filosofia*, Bologna, Cappelli 1978, p. 142.

<sup>50</sup> M. Lipman, *Pratica filosofica e riforma dell'educazione. La filosofia con i bambini*, in A. Cosentino (a cura di), *Filosofia e formazione*, cit., p. 16.

<sup>51</sup> L. Perla, *Teorie e modelli*, in P.C. Rivoltella, P.G. Rossi (a cura di), *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*, Brescia, La Scuola 2012, p. 51.

<sup>52</sup> A. Cosentino, *Socrate dopo tutto*, cit., p. 8; p. 173.

<sup>53</sup> *Ivi*, p. 172.

<sup>54</sup> *Ivi*, p. 194. Cfr. A. Cosentino, M. Lupia, *Didattica della comunità di ricerca. Per un'educazione democratica*, Roma, Anicia 2021.

dell'Agenda ONU 2030 (cfr. goal 4 Educazione di qualità, cultura della pace, inclusione, sostenibilità e cittadinanza terrestre). Questo riconoscimento sottolinea l'efficacia della P4C, un curriculum che coniuga la filosofia con la cultura della sostenibilità, legalità e cittadinanza<sup>55</sup>.

Le numerose voci di docenti e studenti, esplicitate e condivise in percorsi di ricerca e formazione evidenziano il modo in cui il modello didattico della cdrf costruisce *alleanze* significative tra affettivo e cognitivo, tra i saperi disciplinari e i saperi delle pratiche filosofiche e narrative. Il curriculum della P4C sposta l'attenzione su un modello di insegnante facilitatore della comunità di ricerca filosofica che possiede competenze maieutiche ed è capace di generare riflessività, regolando la sua azione sui processi di "pedagogical reasoning and action"<sup>56</sup>.

Il docente non applica più in modo accontestato contenuti disciplinari e strumenti poiché incarna un modello dell'agire didattico context-oriented che si ispira ad una matrice riflessiva<sup>57</sup>, ecologica ed enattiva<sup>58</sup>, capace di *rigenerare* le competenze professionali degli insegnanti. In questa cornice rigenerativa i legami virtuosi iniziati più di vent'anni fa tra il Dipartimento di Scienze della Formazione di Catania, molte scuole siciliane e il Crif Sicilia, oggi acquistano una rinnovata validità all'interno della celebrazione del 160° anniversario della fondazione del "Turrisi Colonna".

Per queste importanti ragioni ringrazio, anche a nome di Francesca Pulvirenti e in memoria di Rosaria Longo, il Dirigente Scolastico di questo prestigioso liceo catanese, il Prof. Emanuele Rapisarda, la Prof.ssa Rosa Loredana Cardullo, Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'ateneo catanese, per avermi invitata a ricostruire e fare memoria dei segni che la pratica filosofica ha lasciato nel tempo e nell'animo di studenti e insegnanti che si sono incontrati in questo prestigioso Liceo.

Sono onorata di avere partecipato a questo importante anniversario, una bella occasione per ripensare l'identità culturale del "Turrisi Colonna", valutare la memoria pedagogica che questo Istituto ha di sé stesso e metterla a disposizione di tutti attraverso la pubblicazione degli atti di questo Convegno.

Concludo con un augurio e un auspicio: che si possa continuare a dialogare sulla strada maestra della pratica filosofica di comunità per garantire, al di là di ogni retorica, *nuove sinergie e nuovi inizi* alle ragioni e a quei *legami* che hanno sostenuto l'architrave formativa di allora tra l'Università di Catania, le scuole siciliane e il Crif.

Del resto «la formazione è un continuo *invito al viaggio*»<sup>59</sup> ed è auspicabile che essa sia orientata alla co-progettazione di programmi per la *riqualificazione pedagogica* delle scuole e la formazione specifica degli insegnanti. In relazione a quest'ultimo aspetto sarà davvero possibile progettare utopie situate, luoghi reali fuori da tutti i luoghi, le eterotopie, spazi assolutamente altri che indicano nuove *rigenerazioni* educative, sostenibili, inclusive e flessibili, in un rapporto di coevoluzione continua con la problematicità e la complessità dell'agire didattico.

---

<sup>55</sup> A. Tigano, *Riflessioni sul valore educativo e politico della Philosophy for children*, cit., pp. 227-135.

<sup>56</sup> Cfr. L. Schulman, *Conoscenza e didattica: fondamenti della nuova riforma*, Harvard Educational Review, 57 (1), 1-22, 1987; Cochran-Smith M. e altri, *Handbook of Research on Teacher Education: enduring questions in changing context*, Philadelphia, Taylor and Frances, 2008.

<sup>57</sup> Cfr. D.A. Schön, *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Bari, Dedalo 1999.

<sup>58</sup> Cfr. G. Bateson, *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi 1977; H.R. Maturana, F.J. Varela, *L'albero della conoscenza*, Milano, Garzanti 1992.

<sup>59</sup> A. Tigano, *La condivisione come azione di crescita*, in *Metafore in movimento*, cit., p. 146.

## Bibliografia

- Bateson G., *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi, 1977.
- Cho-Sik Lee, Jin-Whan Park (a cura di), *Thinking Education through Philosophy. In Memory of Matthew Lipman and Ann M. Sharp*, Published by The Korean Academy of Teaching Philosophy In School, 15th ICPIK Conference Jinju, Korea, 2012.
- Cochran-Smith M. e altri, *Handbook of Research on Teacher Education: enduring questions in changing context*, Philadelphia, Taylor and Frances, 2008.
- Coniglione F., Longo R. (a cura di), *La filosofia generosa. Studi in onore di A. Escher Di Stefano*, Acireale-Roma, Bonanno, 2006.
- Corsi M., Ulivieri S. (a cura di), *Progetto generazioni. Bambini e anziani: due stagioni della vita a confronto*, Pisa, ETS, 2012.
- Cosentino A., Lupia M., *Didattica della comunità di ricerca. Per un'educazione democratica*, Roma, Anicia, 2021.
- Cosentino A., *Socrate dopo tutto*, Milano, Mursia, 2021.
- Cosentino A., *Bambini filosofi*, in «*Infanzia*», 1 (2017).
- Cosentino A., *Filosofia e formazione. 10 anni di P4c in Italia (1991-2001)*, Napoli, Liguori 2002.
- Dovigo F. e al. (a cura di), *Special Education Needs and Inclusive Practices. An International Perspective. Bisogni educativi speciali e pratiche inclusive. Una prospettiva internazionale*, Atti Convegno dell'Università di Bergamo, 2015.
- Fish S., *Is there in this class? The authoritative of interpretative communities*, Harvard University Press, 1982.
- Frega R., Brigati R., *La svolta pratica in filosofia. Vol. I: Grammatiche e teorie della pratica*, in «*Discipline filosofiche*», 14 (2004), p. 59.
- Gadamer H.G., *Verità e metodo*, tr.it di G. Vattimo, Milano, Bompiani, 1983.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92. *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*.
- Lipman M., Sharp A.M., Oscanyan F.S., *Il prisma dei perché. Manuale. L'indagine filosofica*, Napoli, Liguori, 2004.
- Longo R., Miccione D. (a cura di), *Vivere con filosofia. La consulenza come pratica*, Atti Giornata Internazionale di studio "Filosofia in pratica. La consulenza", Catania, 22 aprile 2005, Acireale-Roma, Bonanno, 2006.
- Longo R. (a cura di), *Eckart Ruschmann. Consulenza filosofica. Parte I*, Messina, Armando Siciliano, 2004.
- Massaro D., *A spasso con Socrate. Piccola filosofia per diventare grandi*, Napoli, Libriothea, 2018.
- Maturana H.R., Varela F. J., *L'albero della conoscenza*, Milano, Garzanti, 1987.
- Mead G., *Mente, sé e società*, tr.it., Firenze, Giunti Barbera, 1966.
- Mortari L., *Per una presenza responsabile*, in «*Encyclopaideia*», 12 (2002), pp. 52-53.
- Nussbaum M., *Coltivare l'umanità. I classici, il multiculturalismo, l'educazione contemporanea*, Roma, Carocci, 1999.
- Peirce C.S., *Scritti di filosofia*, Bologna, Cappelli, 1978.
- Perrenoud P., *Dieci nuove competenze per insegnare. Invito al viaggio*, Roma, Anicia, 2002.
- Protocollo d'intesa Miur/Crif (2017), *La pratica filosofica come opportunità di apprendimento per tutti*.
- Pulvirenti F., Garaffo T., Tigano A., *Metafore in movimento. Pratiche di ricerca e didattica professionale*, Milano, FrancoAngeli, 2014.
- Pulvirenti F. (a cura di), *Pratiche narrative per la formazione*, Roma, Aracne, 2008.



- Pulvirenti F., *Responsabilità e formazione. Epistemologie personali in reti d'incontro: Bateson, Lipman, Novak*, Pisa, ETS, 2004.
- Rivoltella P.C., Rossi P.G. (a cura di), *L'agire didattico. Manuale per l'insegnante*, Brescia, La Scuola, 2012.
- Rossi P.G., *Didattica enattiva*, Milano, FrancoAngeli, 2011.
- Santi M., Oliveira S. (eds), *Educating for Complex Thinking through Philosophical Inquiry. Models, Advances and Proposal for the New Millenium*, Napoli, Liguori, 2012, Atti della 14th ICPIIC International Conference, Padova, 2-4 luglio 2009.
- Save the children, *bilancio 2022*.
- Schön D.A., *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Bari, Dedalo, 1999.
- Schulman L., *Conoscenza e didattica: fondamenti della nuova riforma*, Harvard Educational Review, 57 (1), 1-22, 1987.
- Sini C., *Etica della scrittura*, Milano, Il Saggiatore, 1992.
- Sorce V. (a cura di), *Un vescovo per il nostro tempo. Scritti in ricordo di Cataldo Naro*, Caltanissetta, Solidarietà, 2007.
- Talamo A. (a cura di), *Apprendere con le nuove tecnologie*, Firenze, La Nuova Italia, 1998.
- Tigano A., *I giovani e il testamento biologico. Un'esperienza di P4Community nella didattica*, «Prospettiva persona», 105-106 (2018), pp. 56-60.
- Tigano A., *Laboratorio filosofico e didattica orientativa: strumenti del protagonismo scolastico*, «Prospettiva Educazione Permanente», Anno XXXV (2012), pp. 130-133, Atti XXVI Congresso Nazionale ASPeI "Protagonismo a scuola. Studenti genitori docenti".
- Tigano A., *Autobiografia e tradizione in Hans Georg Gadamer. La questione dell'esserci nella postmodernità*, Sciascia, Caltanissetta-Roma, 2009.
- Tigano A., *Il modello socratico come processo di cambiamento che educa al pluralismo culturale*, «Solidarietà», 59 (2009), pp. 41-45.
- Tigano A., *Legalità, educazione e buone pratiche di cittadinanza*, «Qualeducazione», 68 (2005), pp. 37-43.
- Tomarchio M., Olivieri S. (a cura di), *Pedagogia militante. Diritti, culture, territori*. Atti 29° Convegno Nazionale Siped Catania 2014, Pisa, ETS, 2015.
- Volpone A., *Pratiche filosofiche comunitarie. Scritti epistemologici 1999-2009*, Viagrande, Algra, 2022.
- Volpone A. (a cura di), *Filosofare, cura e orientamento al valore*, Napoli, Liguori, 2009.
- Volpone A. (a cura di), *FilosoFare, politica e società*, Napoli, Liguori, 2008.